

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	N. N.
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Venezia	<b>Luogo arrivo</b>	Milano
<b>Incipit</b>	Le mie spese, et modeste lamentationi procedono dalle vostre inaspettate, et stravagantissime risoluzioni		
<b>Contenuto</b>	Marcantonio Querini scrive al signor N. N. [il nome del personaggio è volutamente omesso], per rimproverarlo di un comportamento scorretto non meglio specificato [e di cui Querini si è già lamentato in precedenza]. Afferma che le lamentele derivano dalle sue "inaspettate, et stravagantissime risoluzioni". Il signor N., infatti, non solo si trova in torto, ma si è guadagnato anche la contrarietà di amici e compaesani, ai quali Querini suggerisce di dare ascolto. Lo invita, poi, a non lagnarsi con suo "fratello" [dalle notizie recuperate, Querini non ha fratelli: congetturalmente si riferisce qui ad un confratello, conosciuto dal signor N.], ma di prendersela piuttosto con la propria "dura opinione", che lo rende "incapace di ragione", poco assennato e bugiardo. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Materie velate"].		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 96r-96v.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		